

Implementazione della metodologia HIGHRES al Museo Casal de Monte Redondo (Portogallo)

Rapporto dimostrativo WP3



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia statale per lo sviluppo dell'istruzione (SEDA). Né l'Unione europea né l'SEDA possono esserne ritenute responsabili.

Pubblicato da

HIGHRES -Aiutare la resilienza del patrimonio immateriale attraverso la narrazione di storie

2023-1-LV01-KA220-ADU-000160743

Febbraio 2025

Partner del progetto

Associazione turistica Vidzeme (Lettonia) - Coordinatore

Eva Koljera, Jānis Sijāts, Raitis Sijāts, Signe Lorence

Università di Milano-Bicocca (Italia)

Nunzia Borrelli, Lisa Pigozzi, Giulia Mura

Università Lusófona (Portogallo)

Mário Moutinho, Maristela Simão, Angelo Biléssimo, Maria Clara Leal

Centro di narrazione (Paesi Bassi)

Hester Tammes

Università di Jaén / CEI Patrimonio (Spagna)

Maria Isabel Moreno Montoro, Sara Robles Ávila, Alfredo Ureña Uceda,

Pedro Ernesto Moreno Garcia

OnProjects (Spagna)

Leandro França, Jorge Contreras Ubric

Autori

Maristela Simão, Angelo Biléssimo (Università Lusófona)

Coordinatore di produzione

Università di Lusófona

Responsabile editoriale

Leandro França (OnProjects)

Design e layout

Nuria Liébana (OnProjects)

Laia Redondo (OnProjects)

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

2023-1-LV01-KA220-ADU-000160743

Quest'opera è sotto licenza Creative Commons 3.0 Spagna, con riconoscimento non commerciale e senza opere derivate. Siete liberi di copiare, distribuire e comunicare pubblicamente l'opera alle seguenti condizioni:

- **Riconoscimento.** I crediti editoriali devono essere riconosciuti come specificato dall'autore o dal licenziante.
- **Nessun fine commerciale.** Non è consentito utilizzare quest'opera per scopi commerciali.
- **Nessun lavoro derivato.** Non è consentito alterare, trasformare o generare un'opera derivata da questo lavoro.

Quando si riutilizza o si distribuisce quest'opera, è necessario indicare chiaramente i termini della relativa licenza. Alcune di queste condizioni possono non essere applicate se si ottiene l'autorizzazione del titolare del copyright.

Qualsiasi diritto derivante dall'uso legittimo o da altre limitazioni previste dalla legge rimane impregiudicato da quanto sopra.

La licenza completa è disponibile all'indirizzo: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/es/>



Indice dei contenuti

Presentazione	5
Contesto del Museo Monte Redondo	6
Collezione museale e pratica di spillatura della resina	9
Attività sviluppate	10
Fase iniziale - Organizzazione e pianificazione delle attività	10
Fase 1: Mobilitazione della comunità	14
Fase 2: Creazione e registrazione di narrazioni digitali	18
Fase 3: Diffusione dei risultati	22
Risultati raggiunti	23
Considerazioni finali	24

Presentazione

Il presente documento intende riferire i progressi compiuti nell'ambito del Work Package 3 (WP3) del Progetto HIGHRES - "Helping Intangible Heritage Resilience through Storytelling" (ERASMUS+ 2023-1-LV01-KA220-ADU-000160743). Il report fornisce un resoconto dettagliato dei passi compiuti, delle azioni implementate e dei risultati raggiunti, seguendo le linee guida stabilite nel documento di proposta della struttura metodologica (Allegato 1). Il documento propone anche una revisione della struttura originale, interpretando le fasi 4 e 5 come principi e azioni trasversali a tutte le fasi piuttosto che come fasi isolate.

Le attività sono state svolte in collaborazione con il Museo Casal de Monte Redondo, situato nel Portogallo centrale, nella frazione di Monte Redondo. La scelta di questa istituzione si è basata sulla sua solida esperienza nello sviluppo di azioni comunitarie e sulle sue partnership strategiche con istituzioni culturali e accademiche. La collezione del museo comprende prevalentemente oggetti che documentano l'artigianato tradizionale, con particolare attenzione alla vita rurale. In questo contesto, le azioni hanno dato priorità alla documentazione della pratica della resinatura, un'attività storica e identitaria per la comunità locale e la regione. Sebbene sia ampiamente rappresentata materialmente nella collezione del museo, sono necessari ulteriori documenti, riconoscimenti, diffusione e valorizzazione per integrare pienamente la spillatura della resina nel patrimonio culturale della regione.

Tra il 2 e il 24 gennaio 2025, le attività sono state condotte a Lisbona e a Monte Redondo. La fase iniziale è stata dedicata all'organizzazione e alla pianificazione del progetto, compreso lo sviluppo di una proposta strutturata e di un programma diversificato, per poi implementare altre fasi che comprendevano gruppi di discussione, visite guidate, incontri con la comunità, interviste e registrazioni orali e fotografiche, oltre alla diffusione e alla promozione dei materiali prodotti. Le azioni sono state allineate alla metodologia presentata nel precedente documento HIGHRES, seguendo le fasi principali:

1. Mobilitazione della comunità
2. Formazione, registrazione e creazione di narrazioni orali e digitali
3. Diffusione e promozione sostenibile
4. Definizione dei principi e delle linee guida per la formazione
5. Evaluación de impacto

(4 e 5 sono state riorganizzate come assi trasversali, applicati integralmente in tutte le fasi)

La partecipazione attiva della comunità locale è stata fondamentale, soprattutto da parte della comunità dei battitori di resina e di altri conoscitori di questa pratica tradizionale. Attraverso i gruppi di discussione e la condivisione delle conoscenze, l'artigianato associato alla resinatura è stato documentato e apprezzato, favorendo al contempo la coesione sociale. Oltre a preservare questa pratica culturalmente significativa, l'iniziativa mirava a richiamare l'attenzione sulla lavorazione contemporanea della resina, incoraggiando strategie di innovazione e sostenibilità. Queste azioni hanno rafforzato il rapporto tra il Museo Casal de Monte Redondo e la comunità locale, creando al contempo un modello replicabile per altre regioni europee nel contesto di HIGHRES.

Contesto del Museo Monte Redondo

Fondato nel 1981 e gestito dall'Associazione per la difesa del patrimonio culturale di Monte Redondo, il Museo Casal de Monte Redondo è dedicato alla conservazione della memoria e della cultura locale. Situato nel Portogallo centrale, nella frazione di Monte Redondo che conta circa 5.000 abitanti, il museo dispone di aree espositive, una biblioteca, una riserva tecnica ed è circondato da un'area naturale adatta alle attività all'aperto.



Immagine 1: Facciata del Museo Casal de Monte Redondo e attività con la scuola primaria di Monte Redondo nel cortile del Museo. Fonte: Archivio del Museo MR.

La collezione etnografica, donata dalla comunità, comprende oggetti che documentano i mestieri tradizionali come l'agricoltura, la tessitura, la falegnameria e, soprattutto, la lavorazione della resina. La collezione di resinatura comprende attrezzi, utensili e fotografie storiche che riflettono la memoria rurale locale.



Immagine 2: Collezioni del museo - Mostra del laboratorio di falegnameria, Riserva tecnica, Torre, Frantoio all'aperto del Museo Casal de Monte Redondo. Fonte: Archivio del Museo MR.

L'équipe del museo, composta dai soci fondatori Mário Moutinho, João Moital e Jorge Arroiteia, ha beneficiato nel corso degli anni del sostegno attivo della comunità, tra cui membri come Mario Felizardo, Fátima Moital e Dulcia Moital e, in memoriam, José Ventura, Henrique Santos e Lurdes Abreu. Questa partecipazione costante si riflette in azioni volte all'educazione, alla sensibilizzazione ambientale e alla promozione culturale. Tra gli eventi più significativi ricordiamo il Museum Festum, tenutosi dal 2012 al 2017 e organizzato da giovani membri della comunità, che ha mobilitato la popolazione per le arti e la cultura nell'ambito del museo, fungendo da importante piattaforma per la valorizzazione del patrimonio locale.



Immagine 3: Membri fondatori e Consiglio del Museo, da sinistra a destra: Mario Felizardo, José Ventura, Mario Moutinho e João Moital. Sotto: Immagini del MUSEUM FESTUM 2012. Fonte: Archivio del Museo MR.

Il museo mantiene partnership strategiche con movimenti internazionali come l'ICOM e i suoi comitati internazionali, il MINOM (Movimento Internazionale per una Nuova Museologia) e, più recentemente, il SOMUS (Comitato Internazionale per la Museologia Sociale). Inoltre, collabora con ricercatori, professori, studenti di master e di dottorato del Dipartimento di Museologia dell'Università di Lusófona e di università brasiliane, contribuendo a ricerche e pratiche museali innovative.



Immagine 4: Azione degli studenti di dottorato e di master in Museologia dell'Università di Lusófona, 2018. Fonte: Archivio del Museo MR.

Nel 2021, queste iniziative sono state riconosciute e premiate nell'ambito del Programma Ibermuseus in collaborazione con il Dipartimento di Museologia dell'Università di Lusófona e la Cattedra UNESCO in Educazione, Cittadinanza e Diversità Culturale attraverso il progetto "Renova Museu". Questo progetto ha mobilitato diversi gruppi locali per rafforzare le azioni del museo.



Immagine 5: Progetto Renova Museu, 2019.
Fonte: Archivio del Museo MR.

Questi eventi e partnership hanno svolto un ruolo cruciale nello sviluppo delle azioni dell'attuale intervento, consolidando l'impegno della comunità e amplificando l'impatto culturale e sociale del Museo Casal de Monte Redondo.

Per maggiori informazioni:

<https://museumonteredondo.net/>

Collezione museale e pratica di spillatura della resina

La pratica della resinatura, associata all'estrazione della resina dal pino marittimo (*Pinus pinaster*), ha svolto un ruolo cruciale nello sviluppo socioeconomico e culturale di diverse regioni portoghesi, in particolare tra gli anni Sessanta e Ottanta. Nonostante il suo significato storico e identitario, questa pratica tradizionale ha affrontato sfide significative negli ultimi decenni, portando a un forte calo dell'attività. Tuttavia, l'attuale contesto di ricerca della sostenibilità e di valorizzazione delle pratiche tradizionali presenta un'opportunità unica per rivitalizzare la resinatura, non solo come attività economica ma come componente essenziale di uno sviluppo locale integrato e sostenibile.

La collezione del museo comprende oltre 100 oggetti relativi alla resinatura, oltre a più di 50 documenti fotografici, incorporati dal 1981 e documentati nel database Infomusa. Tuttavia, questa documentazione museologica è incompleta e necessita di ulteriori informazioni e diffusione. Questa iniziativa vuole contribuire ad aggiornare e completare il database e, utilizzando la collezione, mobilitare ricordi, conoscenze ed emozioni per comunicare l'importanza della collezione e mettere in evidenza l'artigianato della spillatura della resina. L'obiettivo è valorizzare questo patrimonio culturale locale, promuovendone la conservazione e il riconoscimento all'interno della comunità.



Immagine 6: Collezione relativa alla spillatura della resina. Fonte: Archivio del Museo MR.

Attività sviluppate

Fase iniziale - Organizzazione e pianificazione delle attività

Le attività si sono svolte tra il 2 e il 24 gennaio 2025 a Lisbona e Monte Redondo, seguendo le fasi strutturali proposte dalla metodologia HIGHRES:

1. Mobilitazione e innovazione della comunità

Coinvolgimento attivo della comunità e dei partner locali.

2. Creazione di narrazioni digitali

Produzione di materiali audiovisivi incentrati sulla presa di resina.

3. Promozione e sviluppo sostenibile

Collegare la resinatura con le strategie del turismo culturale.

4. Istruzione e formazione

Sviluppo delle capacità con particolare attenzione agli strumenti digitali accessibili.

5. Monitoraggio e valutazione

Questionari per i partecipanti e continui aggiustamenti durante il processo.



Per questo intervento, oltre all'équipe di HIGHRES Portugal (Mario Moutinho, Maristela Simão, Maria Clara Leal, e Angelo R. Biléssimo) e del Museo Monte Redondo (João Moital, Mario Felizardo), l'iniziativa ha contato sul sostegno diretto degli organizzatori del FESTUM, rappresentati da Tiago Gil, e degli studenti di dottorato e di master in Sociomuseologia dell'Università di Lusófona: Henrique Godoy, Alex Nogueira, Helionídia Oliveira e Gabriela Coronado. Inoltre, il sostegno è stato fornito da residenti locali come Fatima Moital, Maria João Alberto e Aníbal Gomes.



Immagine 7: Team organizzativo, da sinistra a destra: Tiago Gil, Maristela Simão, João Moital, Mario Moutinho e Helionídia Oliveira; a fianco: Henrique Godoy e Alex Nogueira. Fonte: Archivio del Museo MR.

In una prima fase, l'équipe del Progetto HIGHRES e quella del Museo Monte Redondo, insieme a studenti di dottorato e di master in Museologia dell'Università di Lusófona, si sono riunite per pianificare le azioni. Tra le varie collezioni del museo, si è deciso di iniziare la documentazione con la collezione relativa alla spillatura della resina, una pratica riconosciuta come in declino nella comunità. Questa scelta mirava a promuovere la discussione e a mobilitare l'apprezzamento di questa attività.

La proposta di progetto e le azioni sono state strutturate e la comunità dei resinatori è stata contattata per valutare la proposta e il loro interesse a partecipare. Dopo aver ricevuto un feedback positivo e l'impegno degli interessati, è iniziata l'organizzazione delle attività seguendo il programma precedentemente stabilito. È stata creata una proposta grafica del progetto basata sull'archivio fotografico del museo ed è stato sviluppato un programma di attività per il periodo dal 6 al 24 gennaio 2025. Gli obiettivi comprendevano:

1. Progetto Resinagem

Preservation and Promotion of Resin Tapping as Intangible Cultural Heritage in Monte Redondo (Allegato 2) è stato sviluppato e pubblicato sul sito web del museo, con i seguenti obiettivi basati sulla collezione di tappi di resina del museo:

- Conservare e promuovere la resinatura come pratica culturale immateriale della regione del Monte Redondo.
- Formare la comunità locale alle tecnologie digitali e alle narrazioni culturali.
- Registrare e diffondere le narrazioni digitali relative alla pratica della resinatura.
- Integrare la conservazione culturale con lo sviluppo sostenibile, rafforzando l'identità locale e promuovendo il turismo culturale.

2. Proposta grafica

È stata creata una proposta grafica per il progetto utilizzando le foto della collezione.



Immagine 8: Materiale promozionale creato da Gabriela Coronado.

3. Guide per le Interviste Semi-Strutturate

Sono state preparate sei diverse guide per le interviste da condurre, oltre ad altri documenti come i moduli di autorizzazione alle immagini (Allegato 3), con la preparazione delle interviste per la successiva pubblicazione sul sito web del museo.

Gruppo 1 | Tappatori di resina

Obiettivo: Documentare la pratica tradizionale della resinatura come patrimonio culturale immateriale (ICH), concentrandosi sulle conoscenze, le tecniche e le narrazioni associate a questa attività nella regione di Monte Redondo.

Gruppo 2 | Familiari e collaboratori stretti di chi lavora con la resina

Obiettivo: Raccogliere ricordi, storie e impressioni di familiari e persone vicine sulla pratica tradizionale della resinatura, evidenziando gli aspetti culturali, sociali ed emotivi legati all'attività.

Gruppo 3 | Associazioni di protezione ambientale e vigili del fuoco

Obiettivo: Identificare il ruolo delle associazioni ambientaliste e dei vigili del fuoco nel preservare e proteggere la pratica tradizionale della resinatura, sottolineando il suo impatto sull'ambiente, sulla prevenzione degli incendi e sulla sostenibilità regionale.

Gruppo 4 | Autorità locali

Obiettivo: Documentare il ruolo delle autorità locali nel preservare la pratica tradizionale della resinatura, comprendere il suo impatto culturale ed economico sulla regione e individuare iniziative o politiche volte alla sua promozione.

Gruppo 5 | Aziende e associazioni di maschiatura della resina

Obiettivo: Registrare le attuali pratiche di resinatura, identificare il loro legame con le tradizioni e comprendere le prospettive di queste entità riguardo alla conservazione e alla promozione di questo patrimonio culturale immateriale.

Gruppo 6 | Istituzioni educative

Obiettivo: Individuare come le scuole e le istituzioni educative di Monte Redondo possano contribuire a preservare e promuovere la pratica tradizionale della resinatura e comprendere il ruolo dell'educazione nella trasmissione di questo patrimonio culturale immateriale.

4. Programma

È stato creato un programma di attività personali (Allegato 4) da svolgere presso il museo, come segue:

Progetto: RESINAGEM

Conservazione e promozione della pratica come patrimonio culturale immateriale a Monte Redondo.



Dal 6 gennaio al 24 gennaio 2025

Organizzazione:

Museo Monte Redondo, Progetto HIGHRES e Dipartimento di Museologia dell'Università di Lusófona.



Museo Monte Redondo

6-15 GENNAIO 2025

Mobilitazione della comunità

- Contattare e sensibilizzare la comunità e i partner.
- Interviste e inviti alla comunità a contribuire con oggetti, fotografie e testimonianze relative alla resinatura (i materiali possono essere consegnati direttamente al Museo o inviati via e-mail o social media).

12 GENNAIO 2025

Raduno del museo

- | | |
|---------------|---|
| 14:30 | • Circolo di discussione: Presentazione del progetto RESINAGEM e discussione sull'importanza delle pratiche di resinatura per la regione. |
| 15:30 | • Visita guidata al Museo: Focus sulla collezione di oggetti in resina, tra cui strumenti, fotografie e documenti storici. |
| 15:00 a 17:00 | • Condivisione delle conoscenze: Registrazione e documentazione delle pratiche di resinatura sul campo. |

18-24 GENNAIO 2025

Diffusione dei risultati

- Condividere i contenuti creati, come video e narrazioni digitali, sui social media, sul sito web del Museo e nei suoi spazi fisici.

Tutto questo materiale è allegato e pubblicato sul sito web e sui social media del Museo Monte Redondo. Il progetto è stato poi applicato sul campo, con l'obiettivo di valutarne la fattibilità e riconoscere lezioni, sfide e opportunità.

Fase 1: Mobilitazione della comunità

Periodo: 2-11 gennaio 2025

1. Identificazione dei partner locali

Tra il 2 e l'11 gennaio, diversi attori della comunità sono stati contattati e coinvolti nello sviluppo e nella partecipazione delle azioni, contribuendo attivamente dall'inizio alla fine delle attività. Tra i partner locali vi sono:

Consiglio parrocchiale di Monte Redondo e Carreira

- **Presidente:** Céline Gaspar

"Associazione ecologica "Os Defensores

- **Presidente:** Vitalina Ferreira

Resipinus - Associazione dei distillatori e degli esploratori di resina

- **Regia:** Raquel Bento

Vigili del fuoco volontari di Leiria - 5a Compagnia Monte Redondo

- **Comandante:** Paulo Grilo

Rappresentanti della comunità per la maschiatura della resina

- Albino Silva
- Artur Mota
- Franklin Henriques
- Igor Silva
- Manuel Matias
- Virgínia Pedrosa

Ricercatori in cultura, museologia e patrimonio

- Elsa Pires
- José Neves
- Sandra Crespo

Membri della comunità in generale, in particolare quelli direttamente coinvolti nelle attività del Museo

- Mario Felizardo
- Maria João Alberto
- Aníbal Gomes

Questa mobilitazione è stata essenziale per il successo delle azioni e il rafforzamento del partenariato con la comunità locale.

2. Sessione di presentazione del progetto

Il 12 gennaio si è tenuto un incontro al Museo per presentare il progetto e discutere la rilevanza delle pratiche di resinatura nella regione. Oltre alla presentazione del progetto, sono stati condotti un circolo di discussione e una visita guidata al museo, come indicato nel programma. L'evento ha riunito diversi attori, tra cui i membri della comunità di resinatori e le loro famiglie, i rappresentanti di aziende e associazioni legate alla resinatura e al legno, i ricercatori del settore e altri membri della comunità. Tra i partecipanti si sono distinti i seguenti:

Aziende e associazioni per la lavorazione della resina e del legno

Resipinus - Associazione dei distillatori ed esploratori di resina, rappresentata da Raquel Bento Manuel Pedrosa Ferreira e Filhos, rappresentato da Sandra Crespo e Manuel Pedrosa

Comunità di spillatura della resina

Partecipazione di numerosi resinatori e delle loro famiglie, tra cui Albino Silva, Artur Mota, Manuel Matias e Virgínia Pedrosa, che hanno praticato la resinatura nella regione di Leiria e sono considerati riferimenti locali nella comunità dei resinatori.

Ricercatori in Resin Tapping e Museologia

- **Elsa Pires**, autrice di una tesi sulla spillatura della resina
- **Luís Neves**, museologo e studioso dei musei legati alla lavorazione della resina nella regione di Leiria
- **Sandra Crespo**, ricercatrice che documenta la storia degli imprenditori locali del legno e della resina
- **Helionídia Oliveira**, ex dipendente dell'Istituto brasiliano per l'ambiente, studia i parchi naturali e i paesaggi culturali attraverso la lente della sociomuseologia.
- **Alex Nogueira**, ricercatore presso il Dipartimento di Museologia, studia la diversità culturale e il razzismo in Portogallo e Brasile.
- **Henrique Godoy**, dottorando e borsista FCT, impegnato nella ricerca di documenti audiovisivi storici e culturali in Portogallo.

Membri della comunità

Direttamente coinvolti nelle attività del museo e con legami familiari con la memoria della resinatura:

Maria João Alberto, Aníbal Gomes e Mario Felizardo

3. Circolo di discussione

Il dibattito è stato condotto in forma di circolo di discussione, utilizzando la collezione di resinatura del Museo come strumento dinamico. Inizialmente, il team del progetto HIGHRES e il Museo hanno presentato la proposta, sottolineando l'importanza di documentare e diffondere le pratiche di spillatura della resina come parte del patrimonio culturale e sostenibile della regione.

3. Circolo di discussione

Il dibattito è stato condotto in forma di circolo di discussione, utilizzando la collezione di resinatura del Museo come strumento dinamico. Inizialmente, il team del progetto HIGHRES e il Museo hanno presentato la proposta, sottolineando l'importanza di documentare e diffondere le pratiche di spillatura della resina come parte del patrimonio culturale e sostenibile della regione.



Immagine 9: Circolo di discussione. Fonte: Archivio del Museo MR.

I partecipanti hanno poi condiviso le loro esperienze e i loro ricordi familiari legati alla professione. Hanno identificato i pezzi della collezione, discusso i loro usi storici e attuali e confrontato le pratiche del passato con quelle contemporanee. È risultato evidente che:

- La spillatura della resina rimane una pratica manuale e familiare ampiamente diffusa nella regione.
- Molti oggetti esposti nel Museo sono ancora utilizzati per la raccolta della resina, mentre altri, come i vasi in ceramica o in ferro, sono stati sostituiti da versioni in plastica per motivi di praticità e peso.
- La collezione del Museo è piuttosto completa e riflette tutte le fasi del processo, dalla raccolta al prodotto finale consegnato all'industria.
- La collezione del Museo necessita di una migliore documentazione e divulgazione.

Durante la discussione, i partecipanti hanno anche affrontato le sfide, le preoccupazioni e le aspettative relative alle attuali pratiche di spillatura della resina. Tra gli argomenti trattati:

- L'importanza della resinatura nella mitigazione degli incendi boschivi.
- La mancanza di incentivi e sussidi per l'attività.
- L'assenza di una regolamentazione per la professione di resinatore.
- L'invecchiamento della forza lavoro, composta principalmente da professionisti anziani e pensionati.
- Prezzi bassi della resina e remunerazione insufficiente dei lavoratori.
- L'importanza delle iniziative di educazione ambientale e al patrimonio per promuovere e valorizzare la pratica.

Questi temi sono stati identificati anche in seguito, nelle interviste condotte in altri spazi e istituzioni, rafforzando la rilevanza degli argomenti trattati.

4. Visita guidata al museo

Lo stesso giorno è stata effettuata una visita guidata al Museo, compresa la riserva tecnica. La visita ha riguardato altre collezioni relative a pratiche complementari alla spillatura della resina, come il taglio e la lavorazione del legno, le segherie, la ceramica, l'agricoltura, il trasporto su carri a buoi e la falegnameria. Queste discussioni hanno messo in luce questioni trasversali e complementari alla spillatura della resina, ampliando la comprensione della sua rilevanza storica e culturale per la regione.





Immagine 10: Visita guidata al museo e alla riserva tecnica. Fonte: Archivio del Museo MR.

Fase 2: Creazione e registrazione di narrazioni digitali

Periodo: 12-18 gennaio 2025

1. Condivisione delle conoscenze

Il 12 gennaio, presso il museo, è stata organizzata un'attività dinamica per sottolineare l'importanza delle narrazioni e dello storytelling nella documentazione e nella conservazione delle pratiche di resinatura. L'attività ha affrontato anche questioni essenziali legate ai diritti d'immagine e alla diffusione del materiale prodotto.

La dinamica è stata proposta e condotta da Tiago Gil, storico, giornalista e membro della comunità locale; Henrique Godoy, museologo e fotografo; e Albino Silva, un resinatore locale responsabile della dimostrazione pratica. L'attività è stata suddivisa in due momenti complementari:



Immagine 11: Collezione del Museo Monte Redondo relativa alla maschiatura della resina. Fonte: Archivio del Museo MR.

Presentazione e contestualizzazione

All'inizio, Albino Silva ha presentato diversi oggetti legati alla resinatura della collezione del museo, spiegandone il nome, la funzione e l'eventuale utilizzo nella pratica quotidiana. Questo momento è servito come introduzione per mettere in contatto i partecipanti con la storia e il significato di questi strumenti.



Immagine 12: Dinamica di condivisione della conoscenza. Fonte: Archivio del Museo MR.

Dimostrazione pratica nella foresta

Successivamente, utilizzando i propri strumenti di lavoro, Albino Silva ha guidato i partecipanti in un bosco vicino al Museo, per dimostrare come si effettua la spillatura della resina sul campo. Ha mostrato le fasi e le tecniche attualmente utilizzate, creando un ponte tra teoria e pratica.

Durante la dinamica, i partecipanti sono stati incoraggiati a registrare e fotografare l'evento per integrare queste registrazioni nei materiali finali del progetto. Tutti i contenuti catturati sono stati inviati al team responsabile del montaggio e dell'archiviazione, contribuendo alla creazione di un video che documenta questa esperienza.

Questo momento formativo ha permesso la costruzione collaborativa di una narrazione autentica e la creazione di una registrazione audiovisiva che sarà condivisa sul sito web del museo. L'iniziativa ha rafforzato l'importanza di preservare e condividere le pratiche di resinatura come parte del patrimonio storico e culturale della regione.



Immagine 13: Pratica di maschiatura della resina dinamica. Fonte: Archivio del Museo MR.

2. Raccolta di storie e ricordi

Proseguendo le attività di raccolta di informazioni condotte in precedenza, dal 13 al 18 gennaio sono state intraprese nuove azioni di raccolta che hanno comportato interviste con i produttori di resina, i membri della comunità locale, i vigili del fuoco, i rappresentanti del Consiglio parrocchiale e l'Associazione ecologica. Inoltre, è stata ampliata la raccolta di oggetti e fotografie relativi alla lavorazione della resina.

Sono state condotte 7 interviste, registrate in audio e video, condotte dal team composto da Tiago Gil e Maristela Simão. Le interviste sono attualmente in fase di editing, trascrizione e preparazione per la diffusione. In allegato sono riportate le diverse guide utilizzate.

Intervistati

1. Franklin Henriques, resinatore, residente a Pinheiro/Monte Redondo, 57 anni.
2. Igor Silva, resinatore, residente a Lavegadas/Monte Redondo, 22 anni.
3. Virgínia Pedrosa, resinatrice, residente a Lavegadas/Monte Redondo, 53 anni.
4. Albino Silva, resinatore, residente a Lavegadas/Monte Redondo, 56 anni.
5. Paulo Grilo, Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Leiria - 5a Compagnia Monte Redondo, 51 anni.
6. Céline Gaspar, presidente del Consiglio parrocchiale di Monte Redondo e Carreira, 42 anni.
7. Vitalina Ferreira, presidente dell'Associazione ecologica "Os Defensores", Monte Redondo, 48 anni.



Immagine 14: Intervistati, nell'ordine: Virgínia Pedrosa, Franklin Henriques, Igor Silva e Paulo Grilo.
Fonte: Archivio del Museo MR.

Queste testimonianze hanno corroborato le discussioni precedenti, rafforzando l'importanza del progetto. Tra i punti chiave sollevati, la necessità di registrare la professione e di fornire sostegno pubblico e politiche per sostenere l'attività, il suo significato nella prevenzione degli incendi, la sua importanza nel formare l'identità locale e nel riconoscere e valorizzare il patrimonio culturale di Monte Redondo. Inoltre, è stata sottolineata l'importanza del Museo Casal de Monte Redondo come deposito di cultura materiale e spazio di incontro per la comunità, nonché la necessità di iniziative educative e di divulgazione del patrimonio culturale.

Fase 3: Diffusione dei risultati

1. Diffusione della narrazione digitale

Dal 19 gennaio, il team ha iniziato a organizzare il materiale raccolto, tra cui video, foto e registrazioni audio, per creare contenuti da diffondere sui social media e sul sito web del museo. Tutti i materiali sono soggetti a un processo di validazione, con la presentazione per la revisione e l'approvazione.

 museummonteredondo.net/resinagem/

 facebook.com/museu.monteredondo

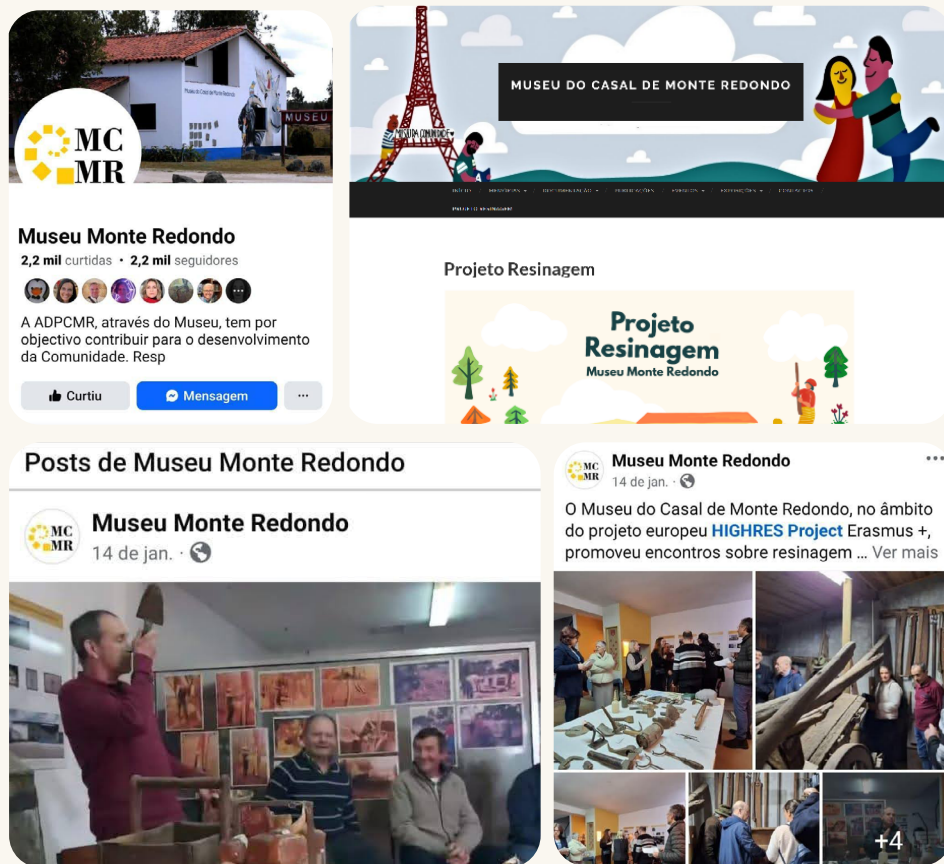


Immagine 15: Materiale promozionale sul sito web museummonteredondo.net/resinagem e su Facebook [@museu.monteredondo](https://facebook.com/museu.monteredondo).

2. Presentazione alla comunità locale

I risultati saranno presentati alla comunità durante un evento conclusivo al museo, in cui si discuterà anche della continuità del progetto. L'obiettivo è valutare i risultati raggiunti e promuovere l'interazione e le partnership con altre istituzioni, utilizzando il materiale prodotto in attività educative e culturali. Sono previsti anche partenariati con gruppi e associazioni legate al turismo, che già conducono visite guidate e percorsi nella Pineta di Leiria.

Risultati raggiunti

1. Partecipazione attiva della comunità

Coinvolgimento di oltre 50 partecipanti diretti, tra cui resinatori, ricercatori e residenti locali.

2. Registrazione e diffusione delle narrazioni

- Produzione di video e podcast sulla storia e la pratica della resinatura.
- Ampliamento della collezione digitale del museo con nuove testimonianze e documenti, registrando oltre 200 minuti di conversazioni sull'attività.

3. Rafforzamento dell'identità locale

Rafforzamento del riconoscimento della lavorazione della resina come parte del patrimonio culturale della regione.

4. Sviluppo delle competenze digitali

I partecipanti hanno esercitato competenze pratiche per la creazione di contenuti digitali.

5. Modello replicabile

Metodologia convalidata come riferimento per altri progetti HIGHRES in Europa.

Considerazioni finali

L'attuazione di progetti che prevedono la partecipazione della comunità affronta diverse sfide, soprattutto quando si punta a una vera rappresentanza e a un impegno attivo. Per garantire questo coinvolgimento è necessario che i membri della comunità abbiano conoscenze e legittimità in materia, oltre a stabilire connessioni fin dalle prime fasi del processo.

In questo contesto, Tiago Gil, residente a Monte Redondo, con il suo ruolo attivo nel Museo, i suoi legami familiari, le sue amicizie e le sue connessioni con la comunità della resinatura, e João Moital, coordinatore del Museo e residente nella regione da quasi 80 anni, hanno svolto un ruolo fondamentale nel mobilitare partner e persone con competenze e conoscenze sulla resinatura. Questo approccio ha favorito la fiducia e la credibilità, promuovendo un lavoro serio e impegnato che è cresciuto organicamente all'interno della comunità.

Un esempio significativo è stata l'attività pratica di registrazione sul campo, suggerita da Albino Silva in dialogo con la moglie Virgínia Pedrosa e il figlio Igor Silva, anch'essi resinatori, che ha modificato la dinamica prevista. Invece di seguire il modello di formazione tradizionale con workshop o sessioni formali, è stato scelto l'approccio dei circoli di discussione e degli scambi di esperienze, che si è rivelato più adatto al contesto locale. Tuttavia, è emerso che la formazione specifica sarà fondamentale per la continuità del progetto. I partenariati con istituzioni come Resipinus, "Os Defensores", i Vigili del Fuoco, il Consiglio parrocchiale, le scuole e le università possono consentire la formazione non solo in materia di spillatura della resina, educazione ambientale e patrimonio, ma anche in aree come le tecnologie di registrazione, il montaggio video e altre competenze tecniche essenziali.

Per quanto riguarda le conoscenze tecniche, per le iniziative future sono necessari laboratori più strutturati con materiali che consentano la formazione e la sperimentazione con attrezzature e software, in linea con le prossime fasi previste da HIGHRES, tra cui il corso di Capacity Building. Queste limitazioni tecniche rimangono il collo di bottiglia più significativo per lo sviluppo autonomo di narrazioni da parte della comunità, e richiedono il continuo supporto e l'attenzione del team organizzativo.

Nel complesso, l'applicazione della metodologia HIGHRES al Museo Casal de Monte Redondo si è rivelata una strategia efficace per documentare, conservare e promuovere il patrimonio culturale immateriale. L'iniziativa non solo ha rafforzato l'identità locale e incoraggiato la partecipazione della comunità, ma ha anche creato una serie di materiali digitali con narrazioni che valorizzano la battitura della resina come parte essenziale della storia di Monte Redondo. Tra i risultati dell'iniziativa, la tesi Resinagem di Elsa Pires, discussa nel 1982, sarà pubblicata nei Cadernos de Patrimônio, una rivista edita dal Museo di Monte Redondo. Incentrato sulla storia della spillatura della resina a Monte Redondo e basato su ricerche condotte nella collezione del museo, questo lavoro è uno dei pochi che affronta l'argomento e serve come importante strumento per preservare la memoria di questa attività. Questi materiali possono svolgere un ruolo significativo nella definizione di future iniziative che ampliano e approfondiscono la discussione, compreso lo sviluppo di proposte per agenzie di finanziamento nazionali ed europee.

Il proseguimento di questo lavoro, associato alla diffusione dei risultati in altre regioni, ha il potenziale per creare un impatto duraturo, promuovendo la resilienza del patrimonio culturale immateriale in Europa. Riteniamo quindi che la metodologia proposta possa essere ampiamente applicata, a condizione che sia adattata a ogni realtà locale e che garantisca la partecipazione della comunità durante tutto il processo.

Riteniamo che questa iniziativa sia stata di grande importanza, raggiungendo gli obiettivi proposti. Sono stati rafforzati i rapporti tra il museo, il patrimonio locale e la comunità, arricchendo la collezione del Museo Casal de Monte Redondo e avvicinando i resinatori e la comunità locale. Riteniamo inoltre che questo rapporto abbia un notevole potenziale di approfondimento. Il progetto pilota qui descritto sembra aver dato i suoi frutti e l'iniziativa dovrebbe continuare a svilupparsi, consentendo l'arricchimento delle narrazioni disponibili e il continuo coinvolgimento della comunità. L'obiettivo, come discusso con i soggetti coinvolti, è quello di proseguire il progetto, approfondendo la formazione e la costruzione e diffusione di conoscenze e narrazioni, valorizzando così il ruolo del museo nella salvaguardia, diffusione e valorizzazione di questo patrimonio.

Inoltre, è stato possibile rivedere la stesura della proposta di Metodologia, suggerendo una nuova versione del documento con l'eliminazione delle fasi 4 e 5, già incorporate nel testo. Queste fasi sono intese come principi e azioni che dovrebbero essere presenti in tutte le fasi piuttosto che come passi specifici. Questa modifica mira a evitare la ridondanza e l'interpretazione di queste fasi come passi separati invece che come principi guida per tutte le attività. Rimangono quindi solo tre fasi, come indicato nel documento allegato:

1. Rafforzamento dell'identità locale

Rafforzamento del riconoscimento della lavorazione della resina come parte del patrimonio culturale della regione.

2. Sviluppo delle competenze digitali

I partecipanti hanno esercitato competenze pratiche per la creazione di contenuti digitali.

3. Modello replicabile

Metodologia convalidata come riferimento per altri progetti HIGHRES in Europa.

L'eliminazione delle fasi 4 e 5 e la loro integrazione nel testo introduttivo rafforzano l'idea che l'educazione, la formazione, il monitoraggio e la valutazione siano componenti trasversali che permeano tutte le fasi del progetto, garantendo un approccio più integrato ed efficace.

Sezioni omesse:

Fase 4: Principi per le azioni di formazione

Obiettivo: Migliorare l'interazione e le azioni di sviluppo delle capacità per la condivisione reciproca delle conoscenze tra i partecipanti.

1. Educazione dialogica: Incoraggiare gli scambi e le discussioni in tutte le fasi del corso, valorizzando le conoscenze dei partecipanti.
2. Apprendimento collaborativo: Lavorare in gruppo su attività che promuovono lo scambio di idee.
3. Casi di studio e pratica: Utilizzare casi di studio reali e creare attività pratiche.
4. Strumenti e tecnologie digitali: Introdurre strumenti accessibili per la produzione di narrazioni e progetti digitali.
5. Educazione alla sostenibilità e all'innovazione: Focus sulle pratiche innovative per la documentazione e la conservazione del patrimonio culturale.
6. Apprendimento pratico e collaborativo: Sviluppare una piattaforma narrativa utilizzando strumenti digitali e strategie innovative.
7. Incentivo alla continuità: Promuovere progetti comunitari continui per mantenere e valorizzare la cultura locale.
8. Valutazione continua e processuale: Consentire il monitoraggio fin dall'inizio della formazione, permettendo gli aggiustamenti e le correzioni necessarie durante il processo.

Queste problematiche sono state identificate anche successivamente in interviste condotte in altri spazi e istituzioni, rafforzando la rilevanza degli argomenti trattati.

Fase 5: Monitoraggio e valutazione del progetto

1. Stabilire gli indicatori di impatto: Valutare l'effetto delle attività proposte sulla comunità, determinando se le narrazioni digitali sviluppate hanno coinvolto la comunità e contribuito alla conservazione culturale e allo sviluppo sostenibile locale.
2. Attuazione: Dopo aver completato la formazione, si raccomanda ai professionisti di sviluppare progetti pilota, applicando la metodologia e ricevendo supporto tecnico per perfezionare la creazione di narrazioni digitali.



Immagine 16: lavoro di registrazione delle attività. Fonte: Archivio del Museo MR.



HIGHRES



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia statale per lo sviluppo dell'istruzione (SEDA). Né l'Unione europea né l'SEDA possono esserne ritenute responsabili.